

## Il caso

# Anzio, la paralisi del porto: i prefetti al lavoro per la "messa in sicurezza"

Porto nel caos ad Anzio e due obiettivi da raggiungere nelle prossime ore per evitare la paralisi: metterlo in sicurezza e trovare una società che subentri nella gestione dei servizi. Al più presto. Dopo il fallimento della Capo d'Anzio e il blocco dei servizi, quella della sicurezza è l'e-

mergenza alla quale stanno lavorando attraverso una ordinanza.

**Iannozzi all'interno**



# Anzio, la paralisi del porto: i prefetti al lavoro per la "messa in sicurezza"

## IL CASO

Porto nel caos ad Anzio e due obiettivi da raggiungere nelle prossime ore per evitare la paralisi: metterlo in sicurezza e trovare una società che subentri nella gestione dei servizi. Al più presto. Dopo il fallimento della Capo d'Anzio e il blocco dei servizi, quella della sicurezza è l'emergenza alla quale stanno lavorando attraverso una ordinanza la Commissione straordinaria che amministra la città e gli uffici comunali, considerato il disinteresse dei curatori fallimentari nominati dal Tribunale Civile di Velletri che negli ultimi giorni si sono limitati a mettere i sigilli e sequestrare i motori di due barchini collegavano la banchina e il campo boe. Con il risultato di aver visto nelle ultime ore numerosi diportisti, a loro rischio e pericolo, raggiungere a nuoto la propria imbarcazione ancorata al centro del baci-

no portuale. L'emergenza sicurezza riguarda anche la vigilanza sulle imbarcazioni che non viene più svolta da alcuni giorni. E da oggi aumenta la presenza dei diportisti, quelli che avevano affittato da Capo d'Anzio un posto barca per agosto e si ritrovano senza assistenza. L'altro nodo da sciogliere è relativo all'affidamento temporaneo, almeno fino a tutto settembre, della gestione del bacino portuale per garantire quella continuità aziendale alla quale i curatori fallimentari, sollecitati, non hanno ancora dato risposta. Martedì è arrivata una seconda nota della società Marinedi, ex socio privato nella Capo d'Anzio, che ha rinnovato la disponibilità a gestire il bacino e garantire il mantenimento dei dodici posti di lavoro oggi sospesi. Una strada che continua ad essere impercorribile, considerato che la stessa

Marinedi, con la richiesta del rientro di un credito di 300 mila euro nei confronti di Capo d'Anzio, ha di fatto gettato le basi per il fallimento della società. Resta sempre forte la possibilità di affidare il porto alla società "Marina di Nettuno" che gestisce i quasi mille posti barca del vicino posto turistico costruito tra il 1984 e il 1985. In proposito è in atto un confronto tra i commissari e il management del



porto di Nettuno. Un accordo che non è da escludere e che potrebbe consentire una gestione adeguata del porto di Anzio in questa seconda parte della stagione estiva e l'assorbimento del personale. Intanto, in relazione al ripristino dei servizi portuali, la consigliera regionale del Pd Eleonora Mattia ha intanto chiesto l'intervento del presiden-

te della regione Lazio Francesco Rocca.

**Ivo Iannozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 31-1%,33-18%